Dopo gli analoghi provvedimenti a Galliate e Ivrea

Requisizione anche a Trecate per la fabbrica Rossari e Varzi

Il documento approvato dal Consiglio comunale lascia però un margine di tempo Un'assemblea popolare movimentata, con scambi di accuse tra operai e sindacalisti

(Nostro servizio particolare) Trecate, 13 luglio.

Anche la fabbrica Rossari e Varzi di Trecate (200 dipendenti, in maggioranza donne) sarà requisita come le tre di Galliate: lo ha deciso ieri sera il Consiglio comunale riunito in assemblea popolare nella palestra di via Milano.

Il documento conclusivo, approvato alla unanimità dai consiglieri presenti (mancavano tutti quelli del gruppo socialista che non hanno mai partecipato in questa legislatura alle riunioni del Consiglio) non è però perentorio come quelli che hanno portato alla requisizione degli stabilimenti di Galliate e Ivrea. Lascia infatti aperte le porte alla speranza di una possibile trattativa con la controparte al fine di chiarire la reale situazione del complesso. Dice infatti: *«Il Consiglio comunale di Trecate decide di dare mandato al sindaco per ottenere un incontro con i competenti rappresentanti del governo al fine di avere precise garanzie in merito alla risoluzione della crisi alla manifattura Rossari e Varzi, affermando fin d'ora la necessità di procedere alla requisizione dello stabilimento, quale atto politico di solidarietà con i lavoratori, qualora tali garanzie non venissero date entro il 21 luglio prossimo».*

Il documento, almeno in parte, rispecchia la posizione assunta dal sindaco, ingegner Carlo Antonini, di fronte all'assemblea di lavoratori, sindacalisti e rappresentanti provinciali e regionali. *«Tutti siamo interessati a risolvere il problema della Rossari e Varzi* — ha detto — *anche se incontriamo divergenze nel modo di impostare la lotta. Sino a questo momento gli amministratori locali non hanno ancora avuto contatti col governo e con la Gepi e per questo è più che mai urgente parlare immediatamente con i responsabili della finanziaria statale per conoscere nelle giuste linee i limiti del suo intervento. Perché,* precisava Antonini, *la Gepi non è mai intervenuta direttamente nella gestione e finanzierà soltanto quel gruppo o quei gruppi che si dichiareranno disponibili. Di qui il discorso sulla pressione politica per convincere chi ancora non conosciamo ad operare un intervento globale e non parziale. Siamo ancora nel campo possibile della trattativa e con la requisizione non si avvantaggerà certo questa soluzione. Nell'ultimo incontro romano con il ministro del Lavoro Coppo abbiamo avuto conferma che il governo farà il possibile per "tamponare" eventuali situazioni di licenziamenti creando un'apposita legge che consenta l'ulteriore concessione dei benefici della legge 1115».*

Dopo aver ricordato che essendo ormai requisita la sede centrale, anche tutti gli altri stabilimenti potevano considerarsi nelle stesse condizioni, il sindaco di Trecate ha chiuso il suo intervento chiedendo un incontro con una delegazione ristretta di operai trecatesi della Rossari e Varzi per decidere definitivamente il da farsi.

La riunione straordinaria del Consiglio comunale, aperta a tutti, si era iniziata con una relazione dell'assessore dottor Peretti sui momenti della vertenza Rossari e Varzi, dai primi incontri del 29 febbraio scorso sino all'ultimo della scorsa settimana. *«La situazione è precipitata* — ha detto Peretti — *dopo il grave comportamento della società che ha chiuso tutto inviando la lettera di licenziamento, facendo così sfumare la possibilità dei benefici della 1115 per la mancanza del rapporto di lavoro. Perciò abbiamo chiesto al ministro Coppo la trasformazione della legge per consentire agli operai, eventualmente colpiti da licenziamento, di poter usufruire del beneficio. Il comune non ha poteri diretti ed il dibattito odierno* — ha concluso l'assessore — *dovrà dare indicazioni future partendo dalla richiesta della revoca dei licenziamenti per arrivare a una eventuale e non impossibile ristrutturazione aziendale che possa assicurare per tutti i licenziati il reimpiego immediato».*

Hanno poi preso la parola sindacalisti della Cgil e della Cisl per richiedere il pronto intervento del Comune trecatese affinché l'unitarietà della lotta non subisse tentennamenti: *«Oggi è necessario un atto politico che smuova il governo e la Gepi, cioè la requisizione».* Il vicepresidente della Regione Piemonte, il comunista Sanlorenzo, ha detto: *«Avevamo chiesto alcune cose e per nessuna si è avuta risposta: di qui la necessità e l'importanza che assume l'atto di requisizione».*

Dopo altri interventi di sindacalisti e rappresentanti di fabbrica, l'assemblea si è surriscaldata al punto da far temere che fosse impossibile raggiungere un accordo. Il folto gruppo di operaie reclamava a gran voce che il sindaco decidesse l'immediata requisizione e l'ingegner Antonini, non ancora convinto che tale atto potesse servire al futuro degli stabilimenti, ha dichiarato che, come atto politico, sarebbero state più efficaci forse le dimissioni dell'intero Consiglio in segno di protesta.

Era soltanto una «battuta» per ristabilire la calma e subito dopo si è giunti alla stesura dell'ordine del giorno che rimandava al 21 luglio ogni decisione.

Al termine alcuni operai ed impiegati dello stabilimento trecatese hanno attaccato i rappresentanti sindacali: sono volate accuse più o meno gravi. A Trecate si hanno fondati timori che certe soluzioni possano avvenire in danno dello stabilimento locale: «Sino ad oggi — hanno detto gli operai — *abbiamo sentito parlare di Crespi D'Adda, Galliate e Borgomanero, dove pare che l'intervento sia più diretto. Se dobbiamo restare senza lavoro,* hanno concluso amaramente, *bisogna avere il coraggio di dirlo con franchezza perché noi oggi stiamo pagando di tasca nostra e non intendiamo trovarci domani anche le beffe».* l. l.

Il sindaco Antonini

Imposta di famiglia a Stresa e a Baveno

Stresa, 13 luglio.

(a. c.) Queste le variazioni più consistenti approvate a Stresa in fatto di imposta di famiglia: Giovanni Mattioni imponibile 13.500.000, imposta 1.914.000; Piero Bottini 8.800.000 (977.000); Fernanda Fraschini 8 milioni (853 mila); Maria Delle Piane vedova Ricordi 5 milioni (397.800); Otello Volpi 2 milioni 500.000 (134.000); Maria Ada Ruffoni 2.000.000 (96 mila).

A Baveno invece dopo le ultime revisioni i maggiori contribuenti risultano Umberto Adami con un imponibile di 11 milioni e una tassazione di 1.487.000; Giovanni Bertolaja 10 milioni (1.263.000); Agostino Locatelli 3.500.000 (225 mila); Francesco Congerio 2.800.000 (159.000); Piero Marchioni 2.600.000 (142.000); Alfredo Locatelli 2.350.000 (120 mila); Tranquillino Gallo 2 milioni (96.000).

In entrambi i comuni sono ancora pendenti gran numero di ricorsi e di contestazioni.

Domodossola: esposto il programma della Giunta

Domodossola, 13 luglio.

(a. v.) Il nuovo sindaco, Giuseppe Calvi, ha esposto al consiglio comunale il programma della «giunta bicolore» dc-psi. «*Per i grossi problemi di tutta la zona ossolana, in primo luogo l'autostrada e lo scalo merci di Domodossola* — ha esordito Calvi — *è anzitutto necessario rilanciare la "Comunità ossolana", tenendo conto della nuova realtà rappresentata dalla legge per la montagna, finalmente operante».*

Il sindaco si è poi soffermato particolarmente sul problema scolastico, partendo dalla necessità di istituire a Domodossola i licei statali e l'istituto magistrale. «*Anche gli edifici sono ormai inadeguati e insufficienti* — ha detto ancora Calvi —. *Ci vuole almeno una nuova scuola media a Domodossola».*

Il programma illustrato al consiglio comunale prevede interventi per assicurare l'occupazione», rilanciare il turismo, dare maggiore stabilità alla situazione commerciale, promuovere cooperative per nuove costruzioni nell'ambito del Peep. Nel campo dei lavori pubblici si progettano la sistemazione di alcune strade interne e il miglioramento degli allacciamenti con le frazioni.

Il consigliere Fabbri, del pli, ha detto che «si tratta di un progresso vastissimo» e che «non sono stati indicati i mezzi finanziari con i quali dovrà essere realizzato».

Pelizzon, del pci, ha espresso «*un giudizio politico completamente negativo sulla nuova giunta comunale, nella quale il psi si trova in posizione di debolezza».* A favore del programma si sono invece dichiarati i gruppi consiliari della dc e del psi.

La seduta è stata disertata in blocco dal gruppo socialdemocratico, escluso nell'ultima ora dalla formazione della nuova giunta.

Forse fuggite in Olanda le tre ragazze scomparse

Arona, 13 luglio.

(g. r.) Non è stato ancora svelato il «mistero» delle tre studentesse di Carpugnino — Marinella e Maura Polini, di 16 e 17 anni, e Pinuccia Gangi — scomparse la settimana scorsa dopo aver ballato tutta la sera in un «dancing» di Arona con alcuni «hippies» stranieri, anch'essi introvabili. Le ragazze sono fuggite con loro? Ma dove? Sembra in Olanda.

A Carpugnino numerose sono le telefonate anonime ai genitori delle studentesse e ai carabinieri, in cui si dice che le giovani sono state viste in varie parti d'Italia.

I carabinieri di Arona stanno intanto setacciando la zona, ma inutilmente. Hanno ritrovato due ragazzi fuggiti da casa: uno è Roberto Quirichetti, 16 anni, di Dormelletto, abitante in via Cavour, che ha confessato d'essersi allontanato 5-6 giorni fa in cerca d'avventure; l'altro, riconsegnato ai genitori, è Claudio Bagaini, 17 anni, invalido, di Paruzzaro.

Incontro per la Vistarini

Omegna, 13 luglio.

(f.m.) Domani pomeriggio alle 16 all'Unione industriale di Verbania si svolgerà un incontro con la direzione della ditta Vistarini per ottenere l'anticipazione del pagamento delle ferie e del premio di produzione annuale.

Viaggio dell'inquinamento documentato dai canoisti

È diventato velenoso "l'azzurro Ticino" contaminato da cromo, solfuro e sangue

L'agonia del fiume comincia a Castelletto - A Galliate, dove sbocca il canale del latte, il punto più pericoloso: spore di carbonchio tra i rifiuti delle concerie - A Trecate arrivano gli scarichi delle raffinerie e delle industrie

Galliate. Nonostante l'inquinamento, le rive del Ticino offrono, soprattutto nei giorni festivi, una scena da spiagge adriatiche, affollate da bagnanti che per il refrigerio del fiume, non sembrano preoccuparsi del pericolo (Giovetti)

(Nostro servizio particolare) Galliate, 13 luglio.

«Documenti sull'agonia di un fiume» *si intitola un'interessante relazione sull'inquinamento fatta dal Canoa Club Vigevano nel 1968 e aggiornata ora dalla segreteria di studio sui problemi del Ticino. Si tratta di una documentazione impressionante degli scarichi inquinanti del fiume ritenuto il più pulito d'Italia ma che quest'anno, nei pressi di Galliate, dove il turismo fluviale è assai diffuso, presenta un tasso d'inquinamento molto elevato.*

I canoisti di Vigevano sono partiti da Castelletto Ticino, ossia dal punto in cui il Ticino fuoriesce dal Lago Maggiore e hanno percorso tutto il tratto di fiume che arriva sino a Vigevano, segnando diligentemente tutte le possibili fonti d'inquinamento. L'«agonia» comincia immediatamente a Castelletto Ticino, con l'immissione degli scarichi di fognatura del comune; prosegue con i collettori delle reti fognarie di Varallo Pombia, di Somma Lombardo, di Oleggio.

Al chilometro 42, cioè poco prima di Galliate, si raggiunge il massimo dell'inquinamento, con lo sbocco nel Ticino del cosiddetto «canale del latte», che raccoglie le acque di altri corsi provenienti dai comuni di Buscate, Castano Primo, Robecchetto, Turbigo, Cuggiono, Nosate, Malvaglio, tutti sulla sponda lombarda. In questo comprensorio sorgono un centinaio di industrie conciarie.

Rilevazioni effettuate dall'Istituto di ingegneria sanitaria del politecnico di Milano hanno accertato che in un giorno vengono immessi nel Ticino 62,89 chilogrammi di cromo, 309 chilogrammi di solfuro.

Il «canale del latte», così denominato per la colorazione lattiginosa delle acque, presenta uno stato d'inquinamento preoccupante, percepibile dalle esalazioni che colpiscono la zona e dagli abbondanti sedimenti: pelli, carni e persino grumi di sangue. Fra questi materiali si infiltrano anche spore di carbonchio che poi possono finire nei terreni agricoli, quindi nelle erbe ed attraverso esse agli animali.

Nel periodo 1958-1967 — osserva lo studio — si sono verificati 15 casi di carbonchio umano e 36 di carbonchio animale.

Il viaggio nell'inquinamento prosegue verso Trecate e la Lomellina. Qui la situazione è drammatica: nel fiume si immettono gli scarichi di raffineria e grosse industrie del Novarese, scarichi considerati tra i più dannosi alla vita del fiume: corti filamenti opachi che rimangono in sospensione privando le acque di quella trasparenza che è la caratteristica che faceva del Ticino uno dei più limpidi fiumi d'Europa.

L'indagine continua sino a Pavia ma i risultati relativi al solo tratto novarese sono eloquenti per sottolineare il problema in tutta la sua drammaticità. Questo è l'«azzurro» Ticino.

Gianfranco Quaglia

Bellinzago: vietati i bagni nel Ticino

Bellinzago, 13 luglio.

(u.g.) Niente bagni nel Ticino che scorre nel territorio di Bellinzago. Nonostante la canicola di questi giorni, ai bellinzaghesi i tuffi in acqua sono vietati, da un'ordinanza del sindaco Nuvolone. Le analisi batteriologiche eseguite dal laboratorio di igiene di Novara di alcuni campioni d'acqua hanno riscontrato la presenza di colibatteri fecali in valori elevatissimi.

Già l'anno scorso scoppiò la polemica tra Oleggio e Bellinzago per l'inquinamento delle acque del Ticino. Il sindaco di Bellinzago accusò il centro vicino di inquinare, con gli scarichi della fogna, le acque del fiume in zona Cameri. Ora la polemica sembra riprendere vigore con l'arrivo del caldo. La maggior indiziata è ancora, raccogliendo l'opinione di alcuni bellinzaghesi, la fogna di Oleggio.

Sagra della Stella del Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente) Cannero, 13 luglio.

(d. c.) Sabato 15 e domenica 16 corrente, sulla vetta del Monte Carza, a 1150 metri di quota, si svolgerà la «Sagra della Stella del Lago Maggiore». Il programma prevede sabato sera una fiaccolata da Viggiona per il trasporto all'alpe di un grande mosaico, opera del professor Gobbelt, che raffigura la «Madonna Stella del Lago Maggiore», quindi falò e fuochi artificiali.

Domenica, convegno sul monte di autorità civili e religiose, messa al campo, pranzo montanaro a base di polenta, spezzatino, spiedini, salumi e formaggi locali. Nel pomeriggio funzioni religiose e quindi spettacolo con la partecipazione di complessi folcloristici e cori montanari. A sera, alle 22,30, nuovo spettacolo pirotecnico.

In caso di maltempo la sagra sarà posticipata di otto giorni.

Incontro a Verbania per il piano regolatore

Verbania, 13 luglio.

(a. c.) La Giunta comunale di Verbania ha convocato per domani sera alle ore 21, presso la Casa della Cultura di piazza Mario Flaim, «un incontro con le forze sociali e politiche cittadine (comitati di quartiere, consigli di fabbrica e rappresentanti sindacali) per la presentazione del piano regolatore nella sua nuova stesura dopo le modifiche suggerite dal ministero dei Lavori Pubblici e ora apportate al progetto originario».

Muratore morente per uno scontro

Verbania, 13 luglio.

(a. c.) In gravissime condizioni è stato trasferito al Centro di rianimazione dell'Ospedale di Novara, Paolo Bottacchi, 47 anni, muratore, coniugato, abitante a Vignone.

Ieri sera, verso le 23,30, percorreva con uno scooter viale Azari quando si è scontrato con una «850», condotta da Giobatta Bruzzo, 23 anni, di Omegna, guardia giurata, che per superare una vettura in sosta si era spostato oltre la mezzeria.

Un fienile è distrutto dalle fiamme a Vespolate

Vespolate, 13 luglio.

(g. f. q.) I vigili del fuoco di Novara sono accorsi questa notte per domare un incendio sviluppatosi per autocombustione in un fienile dell'azienda agricola dei fratelli Poppi, in via Cavour.

Hanno lavorato per diverse ore, alla luce delle fotoelettriche rimuovendo oltre cento quintali di fieno che sono andati in parte distrutti. I danni sono ingenti.

NOVARA — Il quarto furto nel giro di due mesi, è stato compiuto a danno del distributore «Fina» di viale Kennedy, gestito da Giuseppe Verducci, 36 anni, via Costantino Porta 34. Rubati pacchi di candele e lattine di olio per 80 mila lire.

Il problema della sistemazione dei minorati fisici

Polemiche ad Arona per un cieco Il comune non gli dà lavoro

Aveva chiesto di fare il centralinista telefonico - Il vicesindaco spiega: "Il nostro rifiuto non ha motivi demagogici, ma tecnici" - Una lettera di protesta

Arona, 13 luglio.

(g. r.) Si sta facendo sempre più aspra, ad Arona, la polemica per l'assunzione dei ciechi. Tempo fa la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi chiese all'amministrazione comunale di Arona che un cieco potesse lavorare al centralino municipale (ciò è previsto da alcune leggi). La giunta disse no: «*Il nostro momentaneo rifiuto non ha motivi demagogici* — ha detto questa sera il vicesindaco Paracchini (psdi) — *ma solo tecnici. Infatti, non è un'esclusione "a priori". Si attende solamente di decidere la nuova sistemazione degli uffici comunali. A giorni sarà demolita l'ex caserma dei carabinieri in piazza De Filippi; su quest'area sarà costruita una palazzina per gli uffici statali sparsi qua e là per la città, quali la pretura, l'ufficio d'igiene e dell'Onmi, il comando dei vigili urbani e altri. Solo allora potremo rispondere alla domanda d'assunzione di un cieco al centralino telefonico».*

Questa è la risposta del comune di Arona. «*Ma quanti mesi (forse anni) passeranno? E nel frattempo, chi avesse estremo bisogno, dove dovrebbe andare a sfamarsi?*», avrebbe commentato un consigliere (dc).

In risposta al rifiuto del Comune di Arona, la sezione provinciale dell'Unione ciechi ha inviato una lettera alla presidenza del Consiglio dei ministri, ai parlamentari novaresi, al prefetto e a tutti i consiglieri comunali. Nella protesta si dice, tra l'altro: «*Con profondo rammarico il Consiglio provinciale di Novara dell'Unione italiana ciechi rende noto che, benché il governo e il parlamento facciano di tutto per rendere i cittadini non vedenti fattivi e uguali a tutti gli altri, come vuole la Costituzione repubblicana (prova ne sono le leggi promulgate allo scopo dal 1957 al 1971 per rendere più agevole l'inserimento dei privi di vista nella vita operativa della nazione quali centralinisti telefonici), questa sezione deve segnalare a tutti loro che al solo scopo di non assumere un uomo privo di vista quale operatore telefonico presso il municipio, il comune di Arona sopprime il centralino telefonico già in servizio nel municipio, installando apparecchi singoli in ogni ufficio».*

La polemica ad Arona è sempre più accesa: v'è chi non desidera che gli uffici comunali siano trasformati in un «pensionato» per invalidi (v'è stato un esperimento fallito) e chi, invece, chiede la applicazione delle leggi.

Tragedia nello specchio d'acqua del Club Sub Verbania

Sommozzatore si tuffa nel lago e non torna più a galla: morente

L'uomo non aveva respiratore - L'amico che era con lui e l'istruttore l'hanno subito soccorso, ma i medici del Centro novarese di rianimazione disperano di poterlo salvare

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 13 luglio.

(a.c.) Un sommozzatore della «Sub Verbania» è stato trasportato stasera in gravissime condizioni, per una sospetta rottura cerebrale e una lesione ai timpani, al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara.

E' Francesco Orrù, 38 anni, ammogliato, padre di una bimba di 9 anni, operaio alla «Rhodiatoce», abitante a Pallanza. In compagnia di Giuliano Tabarini, 23 anni, pure di Pallanza, stava effettuando un'immersione in apnea nello specchio d'acqua antistante la sede sociale del club, quando, forse per essersi soffermato troppo a lungo in acqua senza ossigeno, è stato colto da malore.

Lo ha soccorso, mentre si trovava a circa 15-18 metri di profondità, lo stesso Tabarini. Il giovane, portatosi in superficie e preso un respiratore, è ridisceso sul fondo per applicarlo all'amico che ha poi riportato in superficie.

A riva l'istruttore Francesco Mascherpe ha praticato all'Orrù prima la respirazione a bocca a bocca e poi un massaggio cardiaco. Gli infermieri della Croce Verde chiamati per trasportarlo in ospedale a Intra gli hanno poi applicato un resuscitatore «Automan». Dopo altre cure, vista la gravità delle lesioni, i medici dell'ospedale di Intra hanno deciso che venisse trasferito al centro di rianimazione di Novara. Se sarà possibile, verrà tentato un intervento chirurgico, ma i medici disperano di poterlo salvare.

NOVARA — Maurizio Pellegrini, 22 anni, abitante in corso Torino, si è fatto medicare alla guardia medica dell'Ospedale Maggiore una forte contusione alla [illegible] ed escoriazioni. Avrebbe avuto una discussione con il padre di una ragazza.

Novara. L'arrivo all'ospedale di rianimazione della barella della Cri su cui è stato portato a sirene spiegate, in gara col tempo, il sommozzatore infortunato (Giovetti)

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Chiabrera, piazza Cavour; Comunale, Villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia 22.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosmini.
OLEGGIO — Rognoni, via Roma 15.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Rossi, via Zanitel 22; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

BOGNANCO — I pittori Matilde San[illegible], Fausto Venezia e Virginia Valli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e al padiglione Muss e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 60) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Aimone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
LAVENO — Alla Galleria d'arte La Caverna di Alì Babà (via Labiena 157) espongono i pittori Anna Pavesi e Aurelio Pedrazzini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via [illegible]) collettiva d'artisti.
O[illegible] — Al Palazzotto di Orta San Giulio [illegible] Antonioli, espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Nino Perotta da Castarredo presenta [illegible] ad olio.
STRESA — Palazzo dei Congressi. Fino al 20 luglio mostra del pittore Giovanni Balansino.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cortini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Stresa, Pallanza, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Una «sagra delle trote» si svolgerà per tre sere consecutive, da domani a domenica, al bivio di Sanpino, organizzata dalla «Pro Loco» di San Bernardino Verbano. Si cucinerà alla griglia dalle 20 in poi e funzionerà anche una balera all'aperto.
Un concerto terrà domani alle 21 all'imbarcadero di Intra, il corpo bandistico musicale cittadino sotto la direzione del maestro Mario Mora. Musica operistica e sinfonica.

Un incontro tra psi e pci potrà evitare la crisi a Omegna?

Mentre l'assessore dimissionario tace il "Maigret edilizio" accusa il sindaco

Gian Piero Brescia ha aggiunto alla sua collezione l'elenco delle proprietà terriere di Maulini - "Alcune sono in zone edificabili" dice - Il "pollaio" e la licenza sparita che avrebbe messo nei pasticci un socialista

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 13 luglio.

La crisi aperta al Comune di Omegna con le dimissioni dell'assessore ai Lavori Pubblici, Giancarlo Cartabbia, è più complessa di quanto possa apparire e, proprio per questo, non sembra di facile soluzione.

Perché Cartabbia, eletto in una lista di indipendenti e recentemente ritornato al psi si è dimesso? Il diretto interessato non si compromette. *«Non ho niente da spiegare: ho detto tutto al partito, rivolgetevi al segretario della locale sezione Pietro Pietrini».*

Ed eccoci a parlare con il maggior esponente locale del psi che non ha difficoltà a spiegare per filo e per segno come stanno le cose. *«Cartabbia, che da sei o sette mesi, è tornato a militare nel nostro partito* — dice Pietrini — *si è lamentato da un giorno all'altro il sindaco gli ha tolto la fiducia. Era stato delegato a firmare le licenze edilizie, e, non sa bene come e perché, questa delega gli è stata tolta».*

Pietrini non fa parte della Giunta e nemmeno del Consiglio comunale perché, stranamente, il psi ad Omegna, non ha avuto alle ultime elezioni, neanche uno dei suoi candidati eletti. Aveva presentato una sua lista ma a riuscire sono stati tre simpatizzanti, uno dei quali, adesso, non è neppure più tale. Se non fosse stato per il Cartabbia (che eletto in una lista di dissidenti è passato recentemente al psi) i socialisti non avrebbero in Consiglio neppure un seggio.

Omegna. Giancarlo Cartabbia, l'assessore dimissionario

L'amministrazione è praticamente comunista (12 consiglieri) appoggiata dai tre indipendenti eletti nella lista del psi e da Cartabbia. *«E' una situazione assurda* — commenta Pietrini — *perché con i voti assegnati al nostro partito alle ultime "politiche" ci spetterebbero 5 seggi».*

Il leader socialista di Omegna cui chiediamo notizie sui presunti scandali edilizi dice di non saperne niente. *«Ho sentito parlare di denunce ma in concreto io e il mio partito, dato che siamo fuori dalla Giunta, non ne siamo informati».*

Riprendiamo l'argomento dimissioni dell'assessore Cartabbia. *«Che lei sappia il sindaco ha forse rimproverato qualche cosa all'assessore?».*

Pietrini è titubante poi ammette: *«Ci deve essere stato uno scontro a seguito del quale Cartabbia ha riferito al partito e il psi ha preso le sue parti: come stanno effettivamente le cose lo si chiarirà all'incontro che avremo con il pci da noi sollecitato».*

Il sindaco Pasquale Maulini, come già aveva fatto ieri, ridimensiona l'episodio Cartabbia. *«Responsabile del settore edilizio è il sindaco e se prima avevo poco tempo per occuparmene, in quanto sedevo in Parlamento, adesso è mio dovere vigilare attentamente. Tanto più,* aggiunge, *dopo le denunce».* Chiediamo: *«Ma è stato chiamato in causa? Ha ricevuto avviso di reato?».* Maulini assicura di no.

Il «Maigret» dell'edilizia, Gian Piero Brescia dice che di denunce per la violazione alle leggi sull'edilizia, ne ha presentate una decina. *«Io* — precisa — *scopro gli illeciti, a volte di mia iniziativa, a volte su segnalazione di amici e conoscenti. Faccio scrupolosamente i miei accertamenti e poi trasmetto una dettagliata denuncia relativa all'abuso, alla procura della Repubblica di Verbania corredandola, a volte, di fotografie. Così è accaduto recentemente per una costruzione che non è un pollaio, come sostiene il sindaco».*

Mentre parliamo con il Brescia, arriva una telefonata. E' un tecnico di un comune vicino che avrebbe «importanti rivelazioni» da fargli su presunti scandali edilizi. *«Ecco* — commenta il Maigret del Cusio — *vede come nascono le cose? Con questo signore ho preso appuntamento per domani e così avrò un nuovo "caso" di cui occuparmi».*

Lo fa, non per partito preso, ma per «hobby» moralistico. C'è chi ha l'album dei francobolli, Brescia ha la sua valigia nera dove tiene documenti, copie di denunce, registrazioni.

Omegna. Il segretario dei socialisti, Pietro Pietrini

L'ultimo documento, quelli di cui è venuto in possesso soltanto ieri, sarebbe l'elenco delle proprietà terriere del sindaco Maulini. Ce lo mostra. *«Vede? Risultano registrati in una ventina di fogli mappali ma alcune di queste proprietà sono di recente acquisizione».* Chiediamo: *«E' forse un delitto per un sindaco, sia pure comunista, possedere un po' di terra?». «No di certo* — risponde — *ma per lo più sono terreni in zone edificabili».*

Gian Piero Brescia ci parla anche di una complicata storia di una licenza edilizia richiesta nel novembre scorso la cui documentazione non si troverebbe più. *«Anzi* — precisa il Maigret — *la domanda non risulterebbe neppure protocollata. La costruzione tuttavia è sorta e ora il sindaco è intervenuto mettendo nei pasticci un esponente del psi per conto del quale si è edificato».*

Omegna. Gian Piero Brescia, il «Maigret dell'urbanistica», con le sue denunce ha messo a rumore il Cusio (Giovetti)

Ritorniamo dal Pietrini. Lo ammette: *«Ho sentito vagamente parlare di questa storia ma è una faccenda in cui il partito non c'entra e che non ha niente che vedere con le dimissioni da assessore di Cartabbia».*

Se il chiarimento tra pci e psi non ci fosse, e l'assessore dimissionario passerà all'opposizione, la crisi nella civica amministrazione di Omegna è certa e non sarà di facile soluzione, almeno guardando la composizione numerica del Consiglio.

Forse anche per questo il sindaco Maulini appare scoraggiato. *«Sono stanco di tutte queste storie* — si confida — *e se dipendesse da me, me ne andrei: ma sono uomo di partito e debbo rimanere al mio posto».*

Piero Barbè

Sedicenne investito da un pirata della strada

Omegna, 13 luglio.

(l. b.) Un ragazzo di 16 anni è stato investito da un «pirata della strada» che si è dileguato. E' accaduto l'altra mattina sulla statale 229 del Sempione, in località Borgo di Omegna. Antonio Mastroianni, via Martinoli 3, Omegna, su una «Vespa 50» si dirigeva verso Omegna quando è stato scaraventato a terra.

Il giovane non ricorda come sia successo. Ferito, è rimasto a terra per più di dieci minuti mentre altre auto transitavano sulla statale. Infine un automobilista di cui non si conosce il nome si è fermato ed ha trasportato il Mastroianni all'ospedale di Omegna. Qui egli è stato trattenuto per la sospetta frattura della spalla destra, abrasioni al volto ed escoriazioni.

S'allarga la polemica per le suore trasferite

(Dal nostro corrispondente)
Orta, 13 luglio.

(l. m.) L'amministrazione dell'ospedale ha preso posizione nella polemica per il trasferimento delle due suore. Come abbiamo pubblicato due suore, per ordine della superiora Amalia Ceruti, sono state allontanate. Gli anziani degenti e i loro parenti hanno vivacemente protestato per il provvedimento che ha provocato non poco disagio chiedendo spiegazione. L'ospedale ha ora fatto affiggere in paese un comunicato. Vi si legge: *«Ogni tentativo e richiesta rivolti ad ottenere la riconferma presso noi o il rinvio anche breve della partenza delle suore non ha avuto buon esito. L'amministrazione dell'ospedale si rammarica di tale decisione e assicura, comunque, ai propri assistiti e i cittadini ortesi che l'opera caritatevole dell'ente non verrà meno e l'attività dell'ospedale proseguirà regolarmente».*

Nel testo è detto anche che quanto prima prenderanno servizio alcuni infermieri. Infine, gli amministratori del «S.S. Bernardino e Marta» chiedono la collaborazione di tutti i cittadini per superare le difficoltà. Il documento termina con un ringraziamento all'amministrazione comunale per gli interventi che il sindaco Negri ha fatto ad ogni livello. Pare infatti che il primo cittadino non solo si sia adoperato in più modi per risolvere la questione, ma abbia anche tentato più volte di ottenere un colloquio con la «superiora di ferro» (come qualcuno l'ha chiamata), ricevendo per tutta risposta un secco rifiuto, che per altro abbiamo ricevuto anche noi: *«Madre Ceruti è molto occupata e non ha tempo di ricevere nessuno. Sta tenendo gli esercizi spirituali e non la si deve disturbare».*

Il provvedimento deciso dal tribunale di Novara

Appena uscito dal carcere rapinò poche lire: andrà in un manicomio

L'imputato (31 anni) è stato riconosciuto infermo di mente - Dopo avere scontato la pena per maltrattamenti ai familiari, affrontò cinque dirigenti sportivi facendosi consegnare 26 mila lire e un pacchetto di sigarette - Resterà in clinica due anni

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 luglio.

(l.l.) Il giovane Renato Pistoia, 31 anni, abitante a Novara in corso Risorgimento 33, che il 28 febbraio scorso, appena uscito dal carcere, dopo aver scontato 23 giorni per maltrattamenti ai familiari, compì una rapina ai danni dei sei dirigenti del gruppo sportivo «Regaldi» di via Dominioni 4, è stato dichiarato infermo di mente e assegnato per due anni a una casa di cura.

Compiuta la rapina (bottino: 26 mila lire e un pacchetto di sigarette), il Pistoia fu arrestato dalla polizia mentre rincasava e rinviato a giudizio per direttissima. Al processo il difensore, avvocato Manfredda, ha chiesto per il suo assistito la perizia psichiatrica: *«Ci troviamo di fronte a un giovane* — ha detto il legale — *che è stato congedato anzitempo dal servizio militare, perché considerato non in possesso di tutte le facoltà mentali. Anche recentemente è stato ricoverato al "Paolo Pini" di Milano».*

Il p.m. dottor Canfora si è opposto alla richiesta del difensore: ha detto che gli episodi dei quali era stato protagonista Renato Pistoia avvennero nel 1969; erano troppo lontani nel tempo e riflettevano il comportamento giovanile dell'imputato. Il pubblico accusatore ha chiesto la condanna del giovane a tre anni e 400 mila lire di multa.

Il tribunale, che in un primo tempo aveva respinto la richiesta di rinvio del processo (secondo l'articolo 540 del codice di procedura penale che dà facoltà al giudice, una volta chiuso il dibattimento, di disporre che si proceda con istruzione formale) ha disposto l'invio degli atti processuali al giudice istruttore, il quale avrebbe deciso se era necessario ordinare la perizia psichiatrica.

Il magistrato ha deciso di far accertare le condizioni mentali dell'imputato. Il tribunale ha così stabilito di non procedere contro il Pistoia, che sarà ricoverato in una casa di cura per due anni.

Renato Pistoia

Può trasportare 300 persone

Un nuovo battello nel lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 13 luglio.

(g.r.) E' stato varato nelle acque del lago Maggiore il nuovo battello «Alpino», portato ad Arona da un cantiere nautico di Venezia.

L'imbarcazione è stata trasportata su strada, con speciali accorgimenti tecnici. Ora, dopo gli ultimi preparativi, l'«Alpino» (così è stato chiamato in ricordo del vecchio battello) entrerà in servizio sul lago Maggiore. Potrà trasportare 300 persone.

Tutti sportivi a Borgolavezzaro

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 13 luglio.

(g. q.) Tutti gli sportivi a Borgolavezzaro, il piccolo centro della Bassa confinante con la Lomellina: l'unione sportiva conta 565 soci, tanti quante sono le famiglie del paese. Tutti hanno voluto autotesserarsi per dare impulso alle attività del sodalizio, che spaziano dal calcio al judo, al karaté, alla pallavolo, alla pallacanestro.

Ora è stato costituito il Club Fedelissimi Borgolavezzaro, presieduto da Gaudenzio Rampi, che ha subito premiato dirigenti ed atleti con una medaglia d'oro. Intanto, sempre a cura dell'Unione sportiva, sono quasi ultimati i lavori per la realizzazione di un campo da tennis in terra battuta, che sorgerà nel recinto del campo sportivo.

Il nuovo impianto verrà inaugurato il 22 luglio, durante una serata danzante all'aperto.

A Quarona si gioca un trofeo di bocce

(Nostro servizio particolare)
Quarona, 13 luglio.

(g. tol.) La sezione bocce della Società Sportiva Quaronese ha organizzato per sabato e domenica una gara a quadrette di categoria «nazionale» valida per l'assegnazione del 1° Trofeo Fonte Valverde.

La competizione, inclusa nel ciclo delle manifestazioni della XIII Estate valsesiana, farà convergere a Quarona tutti i più forti giocatori della massima categoria del Piemonte e della Liguria e sarà certamente uno spettacolo ad alto livello quello che viene proposto per i valsesiani.

Le battute d'arresto accusate dai due squadroni torinesi — il Pianelli Traversa guidato dal nove volte campione del mondo Umberto Granaglia e la Rivodorese di Caudera — nella recente prova di campionato a Savona ad opera delle liguri Sampierdarenese (Bruzzone) e Andrea Doria (Sturla) aumentano ulteriormente l'interesse per una gara che, allineando l'élite di una difficilissima disciplina sportiva, offre già uno spettacolo di prim'ordine.

Inoltre, dopo una assenza piuttosto prolungata dai campi di gioco a causa del divieto a partecipare al campionato italiano, dovrebbe ripresentarsi il fuoriclasse francese Bernard Cheviet, ingaggiato quest'anno dalla Rivodorese. Il lionese, dopo un promettente inizio di stagione tra i «gialli», ha dovuto rassegnarsi a far da spettatore agli incontri sostenuti dai compagni di squadra.

La prova quaronese sarà quindi un valido test per il francese, ma nel frattempo potrà offrire interessanti motivi di rivincita per parecchie squadre: uomini del valore di Granaglia, Andreoli, Barosetto, Macocco, Benevene, Bragaglia, Caudera, Suini, Sturla, Pisano, Bruzzone, Campi, Gaggero, Ghio — e molti altri ancora — sono una valida garanzia per una gara ricca di emozioni e di gioco spettacolare.

La competizione, arbitrata da Giorgio Botta di Savona, s'inizierà alle 16,30 di sabato e proseguirà sino a tarda sera; la conclusione è prevista per il tardo pomeriggio di domenica.

VERBANIA — Lunedì prossimo, alle ore 21, prenderà il via l'ottava edizione del torneo notturno di calcio organizzato dal Circolo San Vittore di Intra, riservato a squadre a sei giocatori.

VERBANIA — Organizzata dalla società «Tiro a volo Verbania» domenica sul campo di Renco-Trobaso gara di tiro al piattello. In palio fiorini d'oro e salamelli. Inizio gara alle 15. Iscrizione 8000 lire.

Hockey Novara - Dopolavoro Trieste: 7 a 4

Tifosi insoddisfatti: i campioni non hanno colto la rete n. 100

Il traguardo è sfuggito per tre soli gol - Con la vittoria, la squadra azzurra ha conseguito il decimo successo consecutivo in campionato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 luglio.

Il Novara, privo di Mora che si è infortunato martedì sera a Monza alla caviglia destra, durante l'incontro valevole per il «Trofeo Geimini», ha dovuto impegnarsi al massimo per avere ragione dei giovani del Dopolavoro ferroviario di Trieste, una formazione che, sotto il profilo tecnico, ha dominato gli azzurri sfasati in ogni reparto a cominciare da Fontana per finire ad Olthoff, quest'ultimo irriconoscibile non solo nelle conclusioni ma anche negli appoggi ai compagni.

Forse la lunga serie di incontri cui è sottoposta la squadra comincia a farsi sentire, facendo mancare quella concentrazione più che mai necessaria in uno sport veloce come l'hockey a rotelle.

Comunque alla fine, grazie a 4 gol di Battistella, uno dei quali regalato dall'arbitro perché la pallina non era entrata in rete, i campioni d'Italia si sono aggiudicati l'incontro per 7 a 4 facendo così scattare la decima vittoria consecutiva in campionato.

I tifosi reclamavano altri tre gol per far scattare la centesima rete, ma i giocatori si sono accontentati questa sera di aver vinto l'incontro che ad un dato momento si era messo male con gli ospiti che avevano rimontato lo svantaggio sino a portarsi sul 4 a 3.

Nel finale, poi, Battistella ed Aina hanno segnato le due reti della sicurezza. Il portiere Fontana durante la notte era stato colpito da una colica e di qui si spiegano le quattro reti subite.

Del Novara abbiamo già detto: tutti hanno giocato al di sotto della normalità. Degli ospiti non possiamo dire che bene, a cominciare dai giovani attaccanti, Kalik, Sicignano e Dell'Acqua per finire al portiere Brunner e gli ottimi, anche se lenti, Fonzari e Martellani.

L'arbitro ha collezionato una serie di errori ed imperdonabile quello del quarto gol novarese.

Queste le formazioni:
Novara: Fontana (Romussi), Aina, Olthoff, Zaffinetti, Battistella, Borrini.
Dop. Ferroviario Trieste: Brunner (Cartago), Fonzari, Martellani, Kalik, Sicignano, Dell'Acqua, Furlan.
Arbitro: Rossi di Modena.
Marcatori: Battistella 1'50" e 12'27", Kalik 16'19", Olthoff 18'52", Battistella 19'25", Sicignano 24'08" del primo tempo; Olthoff 1'34", Martellani 4'07", Dell'Acqua 5'21", Battistella 12'33", Aina 17'58" della ripresa.

Liliano Laurenzi

Domenica a Maggiora gara di Dune Buggies

(Dal nostro corrispondente)
Maggiora, 13 luglio.

(u. m.) Appuntamento, per gli appassionati dell'autocross, domenica 16 sul campo permanente di Maggiora, dove si svolgerà la seconda prova valida per l'assegnazione del titolo nazionale della specialità vetture «Dune Buggies». Come sempre, l'organizzazione è dello Sport Club Maggiora in collaborazione con la Fip.

Il biellese Magliola, con motore Porsche 1600, guida intanto la classifica dopo la prima prova disputata lo scorso 18 giugno. «Stock Cars» e «Tubolari» sono le categorie che riscuotono più successo. Riguardo a questa gara si prevede un «duello» tra il pilota parmense Montagna, su Flavia 1800, e quelli del club «Black and white» di Sondrio.

Dalla squadra del Verbania

Anche il terzino Andreoli ceduto all'Alessandria?

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 luglio.

(a.c.) Secondo indiscrezioni raccolte stasera, il Verbania avrebbe ceduto all'Alessandria, oltre all'attaccante Salvadori (40 milioni), anche il terzino Andreoli (25 milioni). L'attaccante Butti, anziché al Varese, sarebbe stato ceduto al Catania per 30 milioni, mentre sono in corso trattative per la cessione del mediano Guidetti, per una cifra vicino ai 40 milioni.

Con queste operazioni, il Verbania verrebbe a ridurre notevolmente il deficit del suo bilancio, che dopo sei anni di serie D si aggirava, a giugno, sui 140 milioni.

Vivevano soli nei boschi cacciando serpi e nidi

I due "piccoli selvaggi" di Aurano ospiti di un collegio con le sorelle

Un cantoniere ci aveva segnalato il caso pietoso - Le autorità se ne sono occupate subito e ora i ragazzini sono stati sistemati in un istituto assistenziale di Vignone

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 luglio.

I «piccoli selvaggi» di Aurano vivranno d'ora in poi in un collegio: finito per loro la fame, la solitudine, la vita insidiosa nei boschi a caccia di serpi e di nidi.

Dei fratellini Danilo e Marco Antoniazza di 6 e 8 anni, i minori di sei figli di una famiglia disfatta, i quali da circa due anni vivevano pressoché abbandonati in un misero alloggetto in frazione La Piana di Aurano, ci siamo occupati due mesi fa. La penosa vicenda ci era stata segnalata da un lettore, il cantoniere della provincia Ugo Maria: «Se andate poco oltre il ponte Nivia, sopra Cambiasca, *ci aveva detto Maria,* vi troverete di fronte a una situazione che stringe il cuore. Vi sono due bambini abbandonati a se stessi dal mattino a sera inoltrata. Il padre, operaio turnista alla Rhodiatoce, ha 47 anni, ma sembra ormai un uomo finito, la madre, dopo una lunga serie di litigi, ha abbandonato la famiglia. Dei figli, la maggiore, Franca, che ha 16 anni, lavora in una fattoria a Intra e torna a casa solo raramente; altre tre bambine sono ricoverate in un istituto assistenziale, gli ultimi due, Danilo e Marco, che rifiutano di andare a vivere con la mamma, fanno una vita da piccoli selvaggi. E' un caso pietoso, drammatico che merita di essere segnalato». *Eravamo andati in Valle Intrasca e lungo la strada, a duecento metri dalla loro casa, avevamo trovato, laceri, magrissimi e spauriti, con unico compagno un cane, i due bambini. Del caso si sono occupati autorità locali, assistenti sociali e l'apposito ufficio dell'amministrazione provinciale di Novara. Ora, affrontati e superati, tutti gli intoppi burocratici, tutti e due i fratelli hanno trovato ospitalità, come le sorelline Wilma, Lucia e Alda, nell'istituto «Pedroni» di Vignone. Avranno così un'alimentazione adeguata e potranno frequentare la scuola. Infatti anche Marco di 8 anni, fino ad oggi non vi era mai andato. Sarà un adattamento difficile, per i due ragazzi, abituati a vivere in completa libertà, ma i medici hanno fiducia.*

a. c.

Aurano. Marco e Danilo Antoniazza per due anni sono vissuti da selvaggi (Basso)

Tre giovani di Omegna feriti in un incidente

Omegna, 13 luglio.

(f.m.) Tre giovani omegnesi sono rimasti feriti, due dei quali in modo grave, in un incidente stradale accaduto questa notte ad Omegna sul ponte del torrente Strona.

Su un'Autobianchi A 112, condotta da Pierangelo Tomassoni, di 20 anni, abitante in via Dogna 8, si trovavano Ercolina Beltrami, di 22 anni, abitante in via Cavallotti 22, e Fulvio Gemelli, di 16 anni. L'auto, proveniente da Gravellona, per cause imprecisate è andata a sbattere violentemente contro il parapetto del ponte e l'ha divelto. La ragazza, sbalzata fuori dall'auto, è caduta nel torrente sottostante; gli altri due occupanti la vettura sono rimasti imprigionati tra le lamiere.

Sul posto si sono subito recati gli agenti; i feriti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale. Pierangelo Tomassoni ha riportato una vasta ferita all'occhio destro, contusione cranica e stato di choc. La prognosi è riservata. La Beltrami ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro, sospetta frattura del setto nasale e ferite lacero-contuse in varie parti del corpo. Prognosi di 40 giorni. Per Fulvio Gemelli, 18 giorni di prognosi per ferite lacero contuse alla spalla destra e contusioni varie.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: La corta notte delle bambole di vetro (giallo).
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Il decamerone [illegible] (erotico).
EXCELSIOR: Carter (western).
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: Ti combino qualcosa di grosso (commedia).

ARONA
S. CARLO: riposo.
MODERNO: Maria Stuarda (storico) V. Redgrave e Glenda Jackson.
LUX: Le notti dei diavoli (orrore) con G. Garko e A. Belli.
ROMA: chiuso per ferie.

BELLINZAGO
ORATORIO VANDONI: riposo.
VOLTA: L'allucinante fine dell'umanità (fantascienza).

BOGNANCO
TERME: Il dramma della gelosia (drammatico).

BORGOMANERO
MODERNO: Oggi a me, domani a te (western) con B. Spencer.
SOCIALE: L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters (western), con B. Peters.
LUX: Causa di divorzio (brillante) con G. Moschin e E. Montesano.

CAMERI
ORATORIO: La lunga notte dei sei disertori.

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible] (giallo).

CORSO: Cane di [illegible] (comico).

GALLIATE
SMERALDO: La vendetta è un piatto che si serve freddo.

GATTINARA
ITALIA: chiuso per ferie.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: La legge del mitra (poliziesco).
MODERNO: chiuso per ferie.

OMEGNA
SOCIALE: Il faro in capo al mondo (drammatico) con K. Douglas.
SPLENDOR: Bella di giorno, moglie di notte (commedia).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

STRESA
ITALIA: L'amante di Gramigna (drammatico), con Volonté e Sandrelli.

TRECATE
COMUNALE: Un uomo chiamato [illegible].
PELLICO: [illegible].
VITTORIA: Il brivido [illegible].

VERBANIA
APOLLO: chiuso per ferie.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): L'interrogatorio (drammatico) con [illegible].
SOCIALE (Pallanza): Per un pugno nell'occhio (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible] (drammatico).